

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!
ISCRIVITI ALLA
UILCA**



ANNO VIII N. 84
LUGLIO - AGOSTO
2019
VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com

NEWS MAGAZINE
della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

**VOCE (SMS) DAL
SEN FUGGITA
POI RICHIAMAR
NON VALE (1)**

di Francesco Molinari

L'iniziativa: In data 3 luglio la Banca ha inserito un avviso in "Flash News" rivolto a tutti i Personal Advisor con il quale si informava che tutti i clienti "advisory" che negli ultimi 6 mesi sono stati riportafogliati, avrebbero ricevuto un sms del seguente tenore:

*"Buongiorno,
sono Mario Rossi il tuo
Personal Advisor BNL.*

*Puoi chiamarmi
al numero xyz, in orario
di Agenzia. Ti aspetto!"*

L'obiettivo (dichiarato) era quello di far conoscere e pubblicizzare il nome del nuovo gestore e far memorizzare nelle

(... segue a pag. 3)

**AVVISO AI
LETTORI**

UILCATTIVI va in ferie e, pertanto, non uscirà nel mese di agosto. Ritroneremo a settembre, puntuali e graffianti (come sempre).

La Redazione e la UILCA Gruppo BNL augurano alle lettrici e ai lettori buone ferie e buone vacanze. Ciao a tutti !!!

LA FASE CHE CI ATTENDE

di Andrea D'Orazio

Se avevamo qualche dubbio circa il momento che stesse vivendo il settore creditizio, credo che l'annuncio di qualche giorno fa del Gruppo Unicredit di una ulteriore riduzione degli organici di circa 10.000 dipendenti, abbia ucciso anche le ultime speranze. La nostra Banca d'altronde, procede di riorganizzazione in riorganizzazione: nei primi mesi dell'anno quella che ha impattato pesantemente sulla Rete e successivamente con le trattative iniziate in primavera, quella che a fronte di un consistente numero di esuberi (600), consentirà l'uscita volontaria e incentivata di circa 1.100 colleghi con "quota 100" e "Opzione Donna". L'ottimo lavoro delle Organizzazioni Sindacali con le Relazioni Industriali del Gruppo ha portato inoltre a siglare un accordo che prevede l'assunzione di circa 500 persone (nel caso si raggiungano le 1.100 uscite). Al 1° Gennaio 2022 a conclusione della suddetta operazione di uscite incentivate e del conseguente piano di assunzioni, l'organico complessivo del Gruppo BNL, sarà di poco inferiore alle 11.500 unità. I numeri a tendere degli organici un pò ci spaventano per la loro "pochezza", ma d'altro canto la digitalizzazione, l'utilizzo di robot ed intelligenze artificiali, sono certamente cause della consunzione del personale nel settore del credito. Rimanendo in BNL, ci aspetta una stagione di ulteriori cambiamenti dove probabilmente verranno razionalizzate attività di Direzione, dove la clientela sarà sempre meno gestita presso la rete fisica delle filiali e sempre più tramite l'utilizzo di canali remoti, con la conseguente trasformazione dell'attività lavorativa per molti colleghi. Ma davanti a queste evoluzioni che sembrano "globali" e che interessano tutto il settore e per certi versi "ineluttabili", la nostra azienda invece di stringere le maglie e di creare un clima aziendale propizio per affrontare al meglio le sfide che ci attendono, sembra viceversa stia puntando su una strategia della tensione e del malcontento. Lo vediamo dai tanti provvedimenti disciplinari che sono stati irrogati nell'ultimo periodo, dai molti colleghi, anche giovani, che non vedono prospettive di crescita nel loro percorso professionale, da coloro (tanti) che vengono vessati con pratiche non corrette di pressioni commerciali. Noi della UILCA crediamo che tutto ciò sia sbagliato, come crediamo che qualora sia riscontrato e verificato che un responsabile utilizzi atteggiamenti impropri e di vessazione verso un suo collaboratore, sia anch'egli passibile di un provvedimento disciplinare. Infine, auspicheremmo che la funzione delle Risorse Umane sia sempre più quella di "gestire in maniera efficace ed efficiente il Personale", non dovendo essere subalterna al Business o al Responsabile diretto della Risorsa, ma bensì garante e custode del bene più importante di cui una Azienda dispone, che è il CAPITALE UMANO.



IL PUNGIGLIONE

Dobbiamo registrare e denunciare l'ennesimo discutibile atteggiamento aziendale che ha ulteriormente contribuito ad aumentare il livello di disaffezione da parte delle colleghi e dei colleghi nei confronti della BNL. La vicenda in questione è legata ai tantissimi trasferimenti effettuati, soprattutto in Rete, in occasione dell'ultima riorganizzazione che ha avuto come data di esordio lo scorso 28 gennaio. Ebbene, a seguito dei trasferimenti comunicati nei modi più disparati, via whatsapp o sms oppure tramite call-conference (mai per iscritto...), la Banca, a fronte del mancato preavviso, si era formalmente impegnata a riconoscere ai colleghi in questione il pagamento della missione per 30 o 45 giorni a seconda dell'inquadramento. Purtroppo, tutto ciò non è avvenuto poiché sono stati pagati, addirittura in tre/quattro tranches mensili, importi relativi ad un numero di giorni decisamente inferiore. Si tratta di una scelta aziendale che per l'ennesima volta pone con forza il tema della credibilità della BNL. No, così non va!!! Tutto ciò trova il nostro fermo dissenso ed aumenta sideralmente la distanza tra la Banca e i lavoratori.

IL RUOLO DEL SINDACATO

IN QUESTO PERIODO DIFFICILE E COMPLICATO

di Pierluigi Zilli



Questo spunto di riflessione nasce sentendo delle difficoltà che incontra il Sindacato a coinvolgere nella propria attività, sia come iscritti, sia come nuova classe dirigente i colleghi più giovani.

Spesso la risposta alla mancanza di attrattiva del Sindacato è imputata allo scarso senso di appartenenza delle nuove generazioni, alla mancanza di cultura politica e all'individualismo. Credo invece che le cause siano più profonde ed insite nel sistema economico liberista che abbiamo abbracciato.

Ma come siamo passati da un sistema keynesiano incentrato sulla tutela del lavoro (basti pensare all'art.1 della Costituzione o meglio ancora agli articoli 3, 4 e 36 sul ruolo attivo dello Stato in economia) ad un sistema liberista dove allo Stato è precluso qualunque tipo di intervento?

I tempi della storia possono essere estremamente brevi, nel Cile del 1973 è bastata la sola notte dell'11 settembre per passare dalla democrazia socialista di Allende alla dittatura liberista di Pinochet, oppure richiedere decenni, con cambiamenti a volte anche impercettibili, un petalo per volta come un innamorato sfoglia una margherita.

Innanzitutto si è creato un *climax* per cui il pubblico è brutto, inefficiente, corrotto, mentre il privato è la panacea di tutti i mali. Poi si sono creati i vincoli esterni, in modo che lo Stato progressivamente perdesse gli strumenti tipici di governo dell'economia (Organizzazioni sovranazionali, sistemi di cambio fissi, autoregolamentazione dei Mercati).

E così a colpi di "ce lo chiede l'Europa", "lo Spread", "la competitività", "I mercati...", si sono fatte le privatizzazioni, le cosiddette "riforme" del mercato del lavoro, il pacchetto Treu, la Legge Biagi, i contratti atipici, i *voucher*, l'abolizione dell'art. 18, il *job act*, che hanno precarizzato il lavoro e la vita di milioni di famiglie. Di pari passo, la riforma delle Università, la riforma della scuola "la buona scuola", le riforme della sanità, le varie e ricorrenti riforme pensionistiche e previdenziali, tutte sempre direzionate a sfavorire le classi lavoratrici.

In qualche decennio da una Costituzione di natura keynesiana, ora di fatto svuotata, ci siamo trovati con la cosiddetta Costituzione Europea, più precisamente il Trattato di Lisbona, che non solo non si preoccupa del lavoro come la nostra Costituzione, ma ha come principi cardini i temi cari al liberismo: la libera circolazione dei fattori della produzione (sia capitale che lavoro), la stabilità dei prezzi, la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato comune.

Non ci si può quindi stupire che le nuove generazioni in questo contesto profondamente mutato, anche culturalmente, non comprendano appieno la funzione del Sindacato, in fondo considerato un vecchio arnese di un mondo che fu keynesiano.

E così il terzo uomo più ricco del pianeta, Warren Buffet può tranquillamente affermare: "C'è una lotta di classe, è vero, ma è la mia classe, la classe ricca, che sta facendo la guerra, e stiamo vincendo".

VOCE (SMS) DAL SEN FUGGITA

POI RICHIAMAR NON VALE (1)

(segue da pag. 1)



rubriche telefoniche dei clienti il nome ed il telefono del collega. In questo modo si sarebbe potuto facilitare la creazione di un rapporto fiduciario e di un clima propedeutico ad una migliore e più proficua attività commerciale.

Cosa è avvenuto: nei giorni successivi i colleghi sono stati subissati da innumerevoli chiamate a cui non sono riusciti a far fronte. Infatti i gestori, nella maggior parte dei casi, non avevano avuto il tempo di andare a studiarsi per filo e per segno tutte le notizie pubblicate su FlashNews (la notizia era intelligentemente appostata nella parte finale del file). Ma non solo, i propri diretti superiori – anche loro ignari della brillante iniziativa – non avevano avvisato i PA che conseguentemente, non avevano programmato nelle loro agende l'evenienza di ricevere telefonate spot dai propri clienti. In alcuni casi - estremi - hanno dovuto chiudere il cellulare di servizio, proprio per riuscire a far fronte alle attività commerciali precedentemente programmate. Si è sparso a macchia d'olio un senso di apprensione sia tra i clienti sia tra i gestori: i clienti, alcuni dei quali hanno provato più volte di mettersi in contatto con la Banca, non riuscivano a capire per quale motivo avrebbero dovuto contattare il proprio gestore; i gestori, presi tra mille fuochi, non sapevano più a chi dare i resti, e nei migliori dei casi, non essendo stati adeguatamente informati dell'iniziativa, hanno mostrato un certo imbarazzo nel gestire una comunicazione che è risultata poco efficace, se non dannosa, dal punto di vista commerciale.

Un doveroso commento: Che giudizio dare a quanto accaduto? Evocando un'altra frase celebre, potremmo dire che: "la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni"; potremmo catalogare questo ennesimo episodio nei tanti ed innumerevoli casi di disorganizzazione ed improvvisazione di questa banca; potremmo anche provare a fare l'esegesi del testo del messaggio, che potrebbe avere un profilo "border line"; si potrebbe considerare una pressione indebita; potremmo disquisire sull'efficacia dei mezzi informatici (il messaggio è stato inviato solo ai clienti che hanno cambiato gestore oppure nell'invio non ha funzionato qualche filtro?). Ma la cosa che ci preoccupa di più è la palese dimostrazione che la struttura che ha ideato l'iniziativa, con le concrete modalità di realizzazione e di messa a terra della stessa, non conosce la rete, non sa come si lavora sul campo, ignora la fatica e le difficoltà che quotidianamente la filiera commerciale retail deve affrontare per riuscire a fare affari. Sembra quasi un (in)volontario remar contro, un vivere fuori dalla realtà. Chi dirige la rete commerciale non si rende conto che gestire bene la squadra, agevolarla e motivarla nell'attività commerciale, fissare obiettivi sfidanti ma possibili anche se difficili, diventa la formula vincente. Purtroppo in questa Banca la responsabilità è affidata, spesso ma grazie al cielo non sempre, a persone che ignorano quali siano le concrete ricadute delle decisioni assunte!

(1) Pietro Metastasio, *Ipermestra*, Atto II**FRANCESCO MOLINARI**

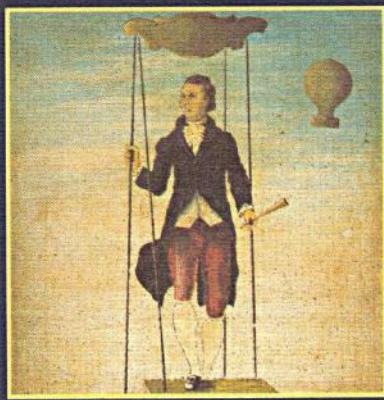
**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**
ISCRIVITI ALLA
UILCA

L'A FORISMA
Fatevi condizionare il meno possibile da una società
che finge di darci il massimo della libertà.

(Andrea Camilleri)

Un Suggerimento per la Lettura

Andrea Camilleri

Il re di Girgenti

Sellerio editore Palermo

Per ricordare il Maestro Andrea Camilleri segnaliamo il libro "Il re di Girgenti" (Sellerio editore, 2001). Si tratta di un romanzo che, in numerose interviste e dichiarazioni, lo stesso autore ha sempre definito la sua migliore opera.

"Il re di Girgenti", ambientato nei primi anni del Settecento, si ispira a un episodio realmente accaduto della storia siciliana. In quegli anni nella Sicilia governata dai Savoia, si succedevano rivolte e rivoluzioni. Per sei giorni Girgenti (antico nome di Agrigento) diventò un regno indipendente con un contadino che si autopropagò re. Il suo nome era Michele Zosimo e nei giorni dell'insurrezione pare bevesse vino mescolato a polvere da sparo. Re per soli sei giorni, una volta sedata la rivolta, venne ucciso.

LETTERE E COMMENTIChiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

CIAO MAESTRO

Da qualche settimana l'Italia e il mondo della cultura sono decisamente più poveri.

La notizia della scomparsa di Andrea Camilleri, intellettuale e scrittore finissimo, nonché militante impegnato e coerente, ha rappresentato un senso di vuoto per il nostro Paese.

Il Maestro Camilleri ci lascia una vastissima opera che, senza retorica, lo renderà immortale. Un'opera che, grazie al suo stile inconfondibile ed unico, ha avvicinato alla lettura un'infinità di donne e uomini che lo ringraziano e lo salutano con grande nostalgia ed enorme commozione.

La Vignetta

Interrompiamo il rumore del mare per un avviso pubblicitario: "SALVE SONO MARIO ROSSI IL TUO PERSONAL ADVISOR, PUOI CHIAMARMI IN AGENZIA AL NUMERO 123456789"



La banca per un
mondo che cambia